

Le città al voto, l'Unione riparte con le primarie

A Genova duello Vincenzi-Sanguinetti, a Palermo Orlando in pole position. Tante sfide da L'Aquila a Parma e Lecce

di Eduardo Di Blasi / Roma

UNDICI MILIONI di italiani saranno chiamati alle urne in primavera per scegliere i presidenti di 8 Province (Vercelli, Como, Varese, Vicenza, Genova, La Spezia, Ancona e Ragusa) e i sindaci di oltre 800 Comuni, tra i quali spiccano Genova, Palermo, L'Aquila,

Lecce, Verona, Taranto, La Spezia, Parma, Piacenza, Reggio Calabria, Lucca, Pistoia, Frosinone, Latina, Rieti, Gorizia, Alessandria, Asti, Cuneo, Domodossola, Como, Belluno, Agrigento e Oristano. Il quadro delle candidature, a tre mesi dalle consultazioni, non è ancora definito. Le primarie del centrosinistra per la selezione dei candidati si sono ad oggi celebrate con buon successo a **Lecce** e a **Chioggia** e con qualche perplessità ad **Aversa** (Ce).

Nella città pugliese si sono presentati alle urne 12.024 elettori (su 80mila cittadini circa): ha vinto il Ds Antonio Rotundo, deputato nella scorsa legislatura, con il 39,8% dei consensi. Toccherà quindi a lui rappresentare il centrosinistra. Il centrodestra, dal canto suo, dovrà rinunciare a candidare il sindaco uscente Adriana Poli-Bortone (An), giunta alla fine del suo secondo mandato. Anche dalle primarie di Chioggia (Ve) è uscito un candidato unico: è Rudi Varisco, storico esponente Ds. Il 4 febbraio si terranno sicuramente consultazioni primarie a **Genova**, Palermo, L'Aquila, Latina, Rieti, Gaeta, Todi e Sezze. Nel capoluogo ligure i Ds, che dopo due mandati consecutivi dovranno rinunciare alla candidatura di Giuseppe Pericu (da 10 anni alla guida della città), hanno evitato la spaccatura, dopo una discussione anche aspra, durata oltre un mese. A rappresentare l'Ulivo, il 4 febbraio, sarà Marta Vincenzi. Mario Margini (assessore nella giunta Pericu), ha ufficialmente rinunciato a proporre la propria candidatura durante l'assemblea congressuale dei Ds che si è tenuta prima di Natale. La Vincenzi, già Presidente della Provincia di Genova (prima donna alla guida di un ente locale in Liguria), oggi Europarlamentare, dovrà vedersela con il candidato di Rifondazione Comunista, il poeta e critico Edoardo Sanguinetti. L'intera partita ligure, in ballo ci sono quattro amministrazioni di un certo peso, si deciderà ad un tavolo ampio. Differente da quella di Genova la situazione di **Palermo**. La città è da riconquistare: il sindaco è il forzista Diego Cammarata, eletto il 25 novembre 2001 con il 56 per cento dei voti. Alla candidatura della prima ora di Leoluca Orlando (ex sindaco «storico» del capoluogo siciliano, oggi deputato dell'Italia dei Valori), appoggiata da Udeur e Margherita, si sono contrapposte quelle di Giusto Catania, vicino a Rifondazione e dell'esponente Ds Alessandra Siragusa, rappresentante, nel trio, dell'anima ulivista. Silvana Amati, responsabile Enti Locali dei Democratici di Sinistra, ritiene che una delle partite che sanciranno la vittoria o la sconfitta dell'Unione alla tornata amministrativa possa essere quella dell'**Aquila**. Alle primarie di febbraio la Quercia ha candidato Massimo Cialente che

oggi siede alla Camera, unico deputato aquilano. Affollata la partecipazione. I candidati sono infatti 7: oltre a Cialente, Giampaolo De Rubeis, Vito Albano, Pierluigi Pezzopane, Giulio Petrilli, Vittorio Sconci e Franco Colonna. Pezzopane e Albano, esponenti della Margherita, sono stati sospesi dal partito a seguito della propria candidatura in alternativa al candidato ufficiale. Discussione aperta, all'interno della Margherita, anche a **Gorizia**. Cinque anni fa Vittorio Brancati, impiegato Enel e sindacalista della Cisl, vinse per una manciata di voti: 26. Potrebbe ambire ad un secondo mandato. I Ds ne discutono.

Nella metropoli siciliana si candidano anche una diessina e un esponente di Rifondazione

IdS, al contempo, hanno ancora aperta la partita di **Parma**. «L'unica cosa che posso dire - afferma la Amati - è che li dobbiamo andare uniti. Abbiamo bisogno di tutti». Partita complessa appare anche quella di **Taranto**. L'Ulivo potrebbe candidare l'attuale presidente della Provincia Giovanni Florido (eletto nel 2004). L'esponente della Margherita, nel mostrare interesse per la nuova competizione amministrativa, avrebbe però posto una condizione che non piace al resto della coalizione: niente primarie. Anche a **Reggio Calabria**, dopo la crisi in Regione, non è semplice arrivare ad una candidatura condivisa. «In Calabria, però - sorride la Amati - è difficile che ci sia qualcosa di facile». A **Lucca**, unico capoluogo della Toscana in mano al centrodestra, la scelta del candidato del centrosinistra è caduta sull'ex presidente della Provincia Andrea Tagliacchi. Localmente poche sorprese. In Sardegna il centrosinistra spera di riprendere l'amministrazione


ne di **Uras**, paese di 3100 anime in provincia di Oristano. Fino alle consultazioni di 5 anni fa aveva storicamente votato a sinistra. Tra le partite assai difficili da giocare restano i territori da vent'anni a questa parte vicini alla Lega Nord (**Vercelli** e **Varese**), oltre a **Como**, **Belluno**, **Cuneo**, **Domodossola** e **Ragusa**. A **Vicenza** la destra sembra voler andare divisa, ma la roccaforte potrebbe comunque tenere. Partita difficile anche a **Gela** dove si va al voto dopo la crisi dell'amministrazione di centrosinistra. Ad **Alessandria** si candida Mara Scagni. Nel giugno del 2002 l'esponente dei Democratici di Sinistra era stata eletta sindaco al ballottaggio. Un brutto incidente nel 2005, mentre si recava ad un incontro a Bologna con Romano Prodi, l'ha costretta ad una lunga convalescenza. Oggi è pronta per la nuova competizione elettorale. Riconfermati nei loro territori i sindaci di centrosinistra della cintura milanese: **Abbiategrosso**, **Monza**, **Rhò**, **Sesto San Giovanni** e **San Donato**. Riconfermate le candidature anche per il sindaco di **Verona**, Paolo Zanotto e **Piacenza**, Roberto Reggi. Le diplomazie dei partiti, intanto, continuano a lavorare sui nodi ancora irrisolti. Il 9 è fissato un nuovo incontro. Il quadro si farà più chiaro.

A Taranto e Reggio Calabria la difficile corsa a rovesciare le amministrazioni del centrodestra

I PROTAGONISTI

Palermo


Leoluca Orlando
professione «sindaco»



Leoluca Orlando resta nell'immaginario soprattutto il «sindaco della nuova Palermo». Ha guidato la città negli anni durissimi dello scontro diretto con la mafia. Democristiano affondò la Dc e fondò la Rete, oggi è con Di Pietro.

Genova/1

Edoardo Sanguinetti
un poeta arrabbiato



Edoardo Sanguinetti, genovese e italianista di gran fama oltre che poeta del Gruppo '63 con un passato di militanza nel Pci è il nome scelto da Rifondazione per le primarie genovesi. Non sono pochi ad accreditargli un seguito ben maggiore di quello di Rc.

Genova/2

Marta Vincenzi
o meglio SuperMarta



Marta Vincenzi in politica la chiamano SuperMarta, votatissima sia in Comune che in Provincia, un passato da assessore. Ha battuto la concorrenza interna nei Ds di Margini perché i sondaggi la danno come superfavorita. È sposata e ha una figlia.

C'è sempre Ubaldi nella Parma del «dopo-Ubaldi»?

La città emiliana che aveva visto l'affermazione delle liste civiche di centrodestra alla ricerca di un successore

di Francesco Saponara / Parma

ELEZIONI DI PRIMAVERA Confusione. È questo lo scenario che si presenta agli elettori parmigiani in vista delle prossime elezioni comunali di fine maggio. Da destra a sinistra il panorama non è per nulla chiaro. Dopo nove anni di amministrazione Ubaldi, sostenuto da una coalizione civico-forzista, il centrodestra aspetta con ansia di sapere se passerà in commissione al Senato la legge sul terzo mandato che permetterebbe al primo cittadino di ripresentarsi. Se così non fosse però, dopo una lunga suditanza, Forza Italia scalpiterebbe per proporre un successore. Dall'altra parte, invece, la Margherita (a cui spetterebbe per la legge tacita dell'alter-

nanza perché il presidente della Provincia è Ds) sta cercando di stringere legami con Civiltà parmigiana, il movimento civico che ha creato e sostenuto l'attuale sindaco. Amicizie e amori da ex democristiani che potrebbero rivoluzionare lo scenario politico. Mossa che però non piace alla sinistra radicale (Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani) che più di una volta ha minacciato di essere pronta a scendere in campo, almeno al primo turno, con un proprio candidato. I Ds, dal canto loro, non prendono posizione per non gettare altra benzina sul fuoco e cercano, attraverso il segretario provinciale Antonio Liaci, di avviare ai problemi di una coalizione che sembra destinata a ricorere alle primarie. Nonostante la confusione, all'interno dell'

Unione sono certi: l'uomo forte che potrebbe correre e vincere è l'assessore regionale Alfredo Peri (Ulivo). Ma l'ex vice presidente della Provincia di Parma, di area diessina non ha alcuna intenzione di ridiscendere nell'arena politica ducale, un po' perché questo creerebbe dei problemi di alleanza con la Margherita e un po' perché il suo futuro si profila a Roma e non a Parma. Nel centrodestra però non si sta meglio. Forza Italia non solo pretende la nomina del successore ma auspica di poter rifondare la Cdl, con An (oggi all'opposizione) e Lega nord (fuori). Il Carroccio è sempre stato malvisto da Ubaldi che non ha mai condiviso la politica estremista delle camicie verdi. Nonostante le pressioni dall'alto, si sarebbero mossi Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, il primo cittadino non recede dalla sua posizione che, unitamente agli ammic-

camenti con la Margherita, potrebbe essere il pomo della discordia. A tutto questo si aggiunge la nascita di «Parma comune», un movimento civico di centrosinistra, fondato dall'avvocato Arrigo Allegri, che in questi mesi si è battuto soprattutto per la conservazione dei monumenti storici (Ospedale vecchio, mercato all'aperto della Ghiaia) che l'attuale giunta vorrebbe cambiare e, in certi casi a detta di Allegri, snaturare. Inoltre è quasi sicuro che la Rosa nel pugno andrà da sola alle elezioni con un proprio candidato: Arturo Balestrieri, ex assessore allo Sport, uscito a novembre dalla giunta comunale. Si profila così all'orizzonte una guerra fra bande. Piccole coalizioni, liste civiche e singoli partiti pronti a correre al primo turno da soli, per valutare e far valere poi, in caso di ballottaggio, il proprio peso.

Prodi sciatore? Un vero maratoneta

Prodi sugli sci? Un vero maratoneta. Parola di Elmar Pichler Rolle, vicesindaco di Bolzano e Obmann (segretario) della Svp. «Il premier - ha raccontato - è venuto da passo Campolongo sugli sci, insieme alla moglie Flavia, il fratello Vittorio e le guardie del corpo della Scuola di Moena della polizia di Stato. Ci hanno raggiunti, sempre sugli sci, il sottosegretario Levi con la moglie». Pichler Rolle racconta che, insieme, hanno affrontato la discesa della «Gran Risa» di La Villa, «non quella della Coppa del mondo, che è chiusa, ma la parallela, non meno ardua; ed il presidente l'ha fatta tutta d'un fiato e non, come molti, fermandosi ogni tanto»

